

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971
n° 51 del 25 ottobre 2024
a cura di Osvaldo Failla e Anna Sandrucci

Amiche e Amici del Mulsa,
in questa uscita:

- ✓ inaugurato lo scorso 11 ottobre il nuovo spazio espositivo del MULSA sul tema della “Domesticazione degli animali”;
- ✓ il MULSA al XXXIII Congresso dell’Associazione Nazionale Musei Scientifici.

Un caro saluto dalla Redazione

MULSA news

INAUGURATO IL NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO DEL MUSEO SULLA “DOMESTICAZIONE DEGLI ANIMALI”



A sinistra, la dott.ssa Marcella Mattavelli, responsabile della gestione e valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e museale dell’Università degli Studi di Milano, taglia il nastro d’inaugurazione. A destra, uno scorcio dello spazio espositivo.

Lo scorso 11 ottobre, al termine del seminario “I Ruminanti: domesticazione, evoluzione e coevoluzione con le popolazioni umane”, è stato inaugurato il nuovo spazio espositivo del museo, con la partecipazione di oltre 70 amici e amiche del Mulsa. Progettato da Anna Sandrucci, Osvaldo e Giulio Failla, il nuovo allestimento aggiorna e arricchisce quello precedente, mantenendo l’impostazione narrativa originale. La prima sezione esplora il concetto di domesticazione e la cronologia delle principali specie di mammiferi e uccelli addomesticati, illustrando anche i tratti etologici che predispongono gli animali selvatici alla domesticazione. Una riproduzione di un particolare della “sala dei tori” di Lascaux, campeggia con l’immagine di un uro, progenitore dei bovini domestici, accompagnato da cavalli e cervi. Questa pittura rupestre, risalente al tardo Paleolitico, rappresenta il rapporto complesso tra cacciatori-raccoglitori e grandi animali selvatici, considerati prede indispensabili ma anche esseri temuti, ammirati e divinizzati, un rapporto poi evoluto in simbiosi attraverso la domesticazione. Al centro dello spazio espositivo è esposto un cranio di bovino di razza Maremmana, rinvenuto da Giuseppe Frediani, cofondatore del MULSA, in un sito archeologico dei Monti della Tolfa. Il cranio è confrontato con quello di un uro, raffigurato in una foto a grandezza naturale, evidenziando le modifiche morfologiche, soprattutto nella forma delle corna, dovute alla domesticazione. Un modellino di una vacca di razza Grigio Alpina mostra la morfologia dei moderni bovini da latte. Il terzo pannello illustra la “sindrome della domesticazione”, ovvero i cambiamenti comportamentali, fisiologici e morfologici che distinguono gli animali domestici dai loro progenitori. Un esempio visivo è dato dal confronto tra i crani di un cinghiale e un maiale. Esposti anche due reperti simbolici: una riproduzione della coppa di Shahr-i Sokhta (3200 a.C.), con una sequenza animata di una capra, e un bronzetto votivo raffigurante uno zebù. Sopra di essi, una pelle pezzata di vitello rappresenta l’importanza delle pelli e la pezzatura del mantello, un tratto acquisito con la domesticazione. Il quarto pannello è dedicato alla “multifunzionalità” degli animali domestici, con un elenco dei loro ruoli nelle civiltà umane e un reperto etnografico: un utensile da telaio in osso di lama, proveniente dalla Bolivia.

[Leggi la News completa](#)



A sinistra: bronzetto votivo raffigurante uno zebù (Vicino Oriente, Il millennio a.C.). A destra: coppa di Shahr i Sokhta (Iran, 3200 a.C.), riproduzione ufficiale del Museo Nazionale dell'Iran, Teheran.

MULSA news

IL MULSA AL XXXIII CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUSEI SCIENTIFICI



A sinistra: la platea del congresso nell'auditorium del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno nel corso dell'assemblea dell'associazione. A destra: Osvaldo Failla mentre apre la comunicazione del Mulsa.

Il MULSA ha partecipato al XXXIII congresso dell'ANMS, appena concluso a Livorno, con una relazione di Osvaldo Failla, Anna Sandrucci e Alberto Dalli intitolata: *Lo spazio espositivo "La nascita dell'agricoltura e la domesticazione delle piante": valorizzazione di reperti etnografici e materiali vegetali in deposito presso il MULSA*. Il congresso di quest'anno ha esplorato il rapporto tra pubblico e privato nei musei scientifici. Nella presentazione del MULSA è stato ricordato come, nell'ottobre 2023, il museo abbia inaugurato un nuovo spazio espositivo intitolato "La nascita dell'agricoltura e la domesticazione delle piante", che ampliava i contenuti precedenti con un focus etno-archeologico e l'uso innovativo di campioni vegetali. L'allestimento include reperti etnografici dall'Africa e dalla Nuova Guinea, che riproducono strumenti neolitici, e materiali vegetali come semi e spighe, per illustrare la domesticazione delle piante. In particolare i reperti etnografici provengono dall'ex Museo Preistorico Etnografico Pigorini di Roma (ora Museo delle Civiltà) mentre i materiali vegetali sono stati forniti dall'Associazione Agri-Cultura, associazione di carattere culturale che ha organizzato importanti mostre temporanee, proprio sul tema della domesticazione delle piante. Questa esperienza dimostra come la collaborazione con altre istituzioni museali e associazioni culturali pubbliche e private abbia permesso di valorizzare materiali altrimenti poco accessibili, contribuendo alla diffusione della cultura e alla fruibilità dei patrimoni museali anche al di fuori dei grandi centri urbani.

La partecipazione del nostro museo ai Congressi annuali dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici rappresenta un'opportunità preziosa per ampliare il nostro network e favorire lo scambio di risorse, conoscenze e metodologie. Inoltre, questi eventi costituiscono sempre una fonte di ispirazione e di idee per arricchire le nostre attività e iniziative.